

Pronto un piano americano per bloccare vendita e produzione dei missili terra-terra e dei materiali per gli ordigni nucleari Armi chimiche e biologiche off-limits

Ipotizzata anche una zona denuclearizzata Per la fine del mese convocato il vertice dei cinque grandi paesi produttori di armi Prime reazioni arabe, Israele scettica

Bush «disarma» il Medio Oriente

Congelamento della vendita e della produzione di missili terra-terra; bando totale della vendita di materiale atto a produrre ordigni nucleari; eliminazione di ogni arma chimica o biologica; eventuale creazione di una zona denuclearizzata.

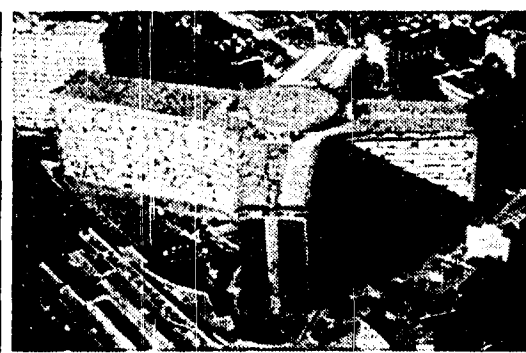
segretario di Stato James Baker. Al punto che, di quei buoni propositi di fine conflitto, già si era, in effetti, quasi persa memoria.

DAL NOSTRO INVIATO MASSIMO CAVALLINI NEW YORK. George Bush ha annunciato il 6 marzo, allorché, fulmineamente e vittoriosamente chiusa la guerra del Golfo, aveva consumato il proprio trionfo di fronte al Congresso plaudente: presto, aveva detto il presidente in un clima di incontentibile euforia, il Medio Oriente sarà, grazie alla sconfitta di Saddam, una zona più stabile e sicura. Ed aveva, tra le ovazioni, anticipato la prossima presentazione d'un

piano teso, aveva precisato, ad una drastica riduzione della minacciosa presenza d'armi per la distruzione di massa nella regione. Un obiettivo quest'ultimo che, anch'esso, era tuttavia passato velocemente perdersi in quella palude diplomatica nella quale, smorzatisi gli entusiasmi del primo dopoguerra, sono sprofondati, viaggio dopo viaggio, tutti i tentativi di rappacificazione pazientemente condotti dal

della proliferazione delle cosiddette armi convenzionali. Ma non solo. Il piano di Bush prevede, come primo concreto passo per la propria realizzazione, un prossimo incontro - ovviamente teso a definire un nuovo e più rigido codice di comportamento - tra i cinque grandi paesi produttori e venditori di armi. Quasi tre mesi fa, come molti ricordano, una analoga proposta, avanzata dal primo ministro canadese Brian Mulroney, era stata cortesemente ma inequivocabilmente cassata dal presidente Usa. Il quale sembra ora aver deciso di ripercuora in una ben più annacquata versione: ad incontrarsi, infatti, non sarebbero più, come proposto da Mulroney, i capi di Stato, ma funzionari di secondo rango.

ri. Come a dire: non pensate che Israele possa rinunciare, senza sostanziali contropartite, al proprio potenziale atomico (peraltro mai ufficialmente ammesso). Una prima contropartita, in ogni caso, Israele già la ha ottenuta. Anche se non precisamente nella direzione d'una riduzione del potenziale bellico regionale. Proprio ieri, infatti, nel corso di una visita a Gerusalemme, il segretario alla Difesa Dick Cheney ha ufficialmente il contributo Usa - 150 milioni di dollari - al nuovo progetto missilistico terra-aria Arrow, destinato a rimpiazzare, nella difesa aerea di Israele, il forse non del tutto meritatamente osannato Patriot messo a sua disposizione nelle prime drammatiche ore della guerra del Golfo. Per il piano di disarmo di Bush, non si tratta, in verità, d'un molto incoraggiante inizio.



L'amianto mette ko la Cee Sarà evacuato e distrutto palazzo Berlaymont: troppa polvere cancerogena

BRUXELLES. Palazzo Berlaymont, il famoso edificio "a stella" da vent'anni simbolo della Comunità europea, verrà evacuato in tutta fretta dalla Cee e sarà distrutto nel giro di pochi mesi. La colpa è dell'amianto, di cui il edificio, costruito nel 1968, è pericolosamente ricco in tutte le sue strutture. La notizia dell'amianto non è nuova: da anni si conosce l'esistenza di questa pericolosa anomalia e da anni singolarmente i grandi capi della burocrazia europea hanno rimandato la soluzione del problema. Ma mercoledì pomeriggio è arrivata improvvisa la decisione di fuga da parte della Commissione Cee, una decisione divenuta ormai irrimediabile dopo che una società inglese, la Fhp International, aveva presentato un rapporto sulla situazione sanitaria degli ambienti di lavoro all'interno del Berlaymont. E il rapporto era disastroso: la polvere di amianto che, ricordiamo, può avere conseguenze cancerogene sull'organismo umano, è ormai dappertutto. La Fhp ha trovato tracce della maledetta polvere attomo agli infissi delle finestre, sui cavi elettrici e ha verificato che attraverso l'impianto di condizionamento dell'aria non vi è ambiente che non sia gravemente inquinato.

Dalla Nato nasce la «Forza di reazione rapida»

Ridefinita a Bruxelles la strategia militare dell'Alleanza atlantica Centomila soldati (25mila italiani) sempre pronti ad intervenire Ma Mitterrand tiene fuori la Francia

Il comunicato finale analizza i motivi di questi cambiamenti: «E ben vero - si legge - che uno scontro tra Est ed Ovest appare molto meno probabile, ma esistono ancora incertezze e pericoli. L'Urss sta vivendo un'evoluzione politica difficile e non bisogna dimenticare che i sovietici possiedono sempre un solido potenziale nucleare e convenzionale. I paesi dell'Europa centrale e orientale subiscono pressioni sociali, politiche, economiche ed etniche che rischiano di trasformarsi in crisi pericolose per la stabilità generale dell'Europa. Inoltre la guerra del Golfo ci ricorda che il pericolo può arrivare da qualsiasi parte».

per il 1995. Questa nuova strategia sembra fondarsi su alcuni elementi assolutamente nuovi. Primo: gli Usa pur mantenendo il controllo e il comando in capo della Nato riducono molto la loro presenza numerica (Cheney ha detto che i soldati americani in Europa scenderanno da 320 a 100 mila) a vantaggio degli europei. I quali però in cambio, come ha ricordato Womer dovranno, almeno nel breve periodo sostenere maggiori spese per l'addestramento dei soldati (a livello professionale) e l'adeguamento tecnologico. E ancora: soprattutto la «forza di reazione rapida» sembra voler essere la risposta Nato ai progetti dell'Europa comunitaria di arrivare attraverso l'unione politica ad una comune linea di difesa e sicurezza. Con questa ristrutturazione l'eventuale esercito europeo non vedrà mai la luce e in ogni caso, come hanno spiegato chiaramente Womer e Cheney, esso potrà essere soltanto il pilastro europeo della Nato sotto la diretta sorveglianza Usa e del loro fedeli alleati inglesi (premiati con il comando operativo), almeno

finché i conservatori saranno al governo. In questo senso qualcuno ha voluto vedere nella «forza di reazione rapida» una specie di compromesso. E cioè gli americani prefigurano l'armata dell'Europa, senza indebolire l'Alleanza atlantica e gli europei accettano questa scelta considerandola una specie di congelamento del problema in vista di possibili futuri sviluppi autonomi. Anche se la posizione della Francia rende più complicato tutto lo scenario, poiché indebolisce lo schieramento europeo. Inoltre gli Usa otterrebbero un minore impegno finanziario (e di uomini) non esclusa la possibilità che la «forza di intervento rapida» possa in futuro, attraverso abili cambiamenti di «cappello» (ad esempio passando dal comando Nato a quello dell'Ueo, l'Unione europea occidentale che raggruppa 9 paesi della Cee) diventare quella forza di polizia internazionale che agli americani piace tanto e che però l'Alleanza atlantica non può utilizzare al di fuori della propria area se non quando c'è il consenso di tutti e 16, Parigi inclusa.



Manfred Womer

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE SILVIO TRIVISANI BRUXELLES. La Nato si ristrutturava, ridefiniva la propria strategia militare e decide di creare una «forza di reazione rapida» (Rr) a composizione multinazionale e prevalentemente europea con comando operativo inglese: circa centomila uomini di cui 25mila italiani. La Francia ovviamente non ci sarà. Mitterrand ieri ha apertamente polemizzato con la Nato per le decisioni prese rifiutando di integrare le forze francesi sotto un comando unico alleato e tenendo ferma l'autonomia del paese nel campo della difesa. L'Europa intanto subisce e Womer commenta: «La sicurezza e la difesa europea esistono solo all'in-

terno della Nato». Il ministro della Difesa americano Dick Cheney è ritornato a Washington soddisfatto. In 48 ore ha messo d'accordo altri 14 colleghi (mancava solo il rappresentante di Parigi alla delegazione inglese: circa centomila uomini di cui 25mila italiani). La Francia ovviamente non ci sarà. Mitterrand ieri ha apertamente polemizzato con la Nato per le decisioni prese rifiutando di integrare le forze francesi sotto un comando unico alleato e tenendo ferma l'autonomia del paese nel campo della difesa. L'Europa intanto subisce e Womer commenta: «La sicurezza e la difesa europea esistono solo all'in-

terno della Nato». Il ministro della Difesa americano Dick Cheney è ritornato a Washington soddisfatto. In 48 ore ha messo d'accordo altri 14 colleghi (mancava solo il rappresentante di Parigi alla delegazione inglese: circa centomila uomini di cui 25mila italiani). La Francia ovviamente non ci sarà. Mitterrand ieri ha apertamente polemizzato con la Nato per le decisioni prese rifiutando di integrare le forze francesi sotto un comando unico alleato e tenendo ferma l'autonomia del paese nel campo della difesa. L'Europa intanto subisce e Womer commenta: «La sicurezza e la difesa europea esistono solo all'in-

Inoltre pare anche che l'edificio, che ha le strutture in acciaio e che era stato costruito con metodi antincendio al-

TRIBUNALE DI MILANO

UFFICIO ESECUZIONI IMMOBILIARI Procedura n. 25405 R.E. promossa da Banca Popolare di Lecco S.P.A., con avv. Mario Ballo e avv. Mario Trucco contro sig. BORTELO PENSOTTI AVVISO DI VENDITA IMMOBILIARE CON INCANTO Si rende noto che il giorno 11 giugno 1991, alle ore 11.30 innanzi al Giudice della esecuzione, dr.ssa Paola Gandolfi, si procederà alla vendita con incanto in un solo lotto del seguente immobile: -Unità immobiliare al piano quarto dello stabile sito in Trezzano Sul Naviglio, via Buozzi n. 2, composta da due locali più bagno e cucina, con annesso vano solaio, censita al N.C.E.U. del Comune di Trezzano Sul Naviglio alla partitta 1555 del foglio 17, mapp. 69, sub. 21, Cat. A/3, classe 7, R.C.L. 1352. Prezzo base: L. 105.500.000, con offerte in aumento non inferiori a L. 10.000.000. Pagamento del prezzo di acquisto, dedotta la cauzione, entro 30 giorni dall'incanto in Cancelleria, unitamente a L. 250.000 per spese relative al decreto di trasferimento e voltura catastale. I concorrenti, entro le ore 13 del giorno precedente la vendita, dovranno presentare istanza in carta legale e depositare il 10% del prezzo base per cauzione ed il 15% del prezzo base per spese, mediante assegni circolari intestati all'ufficio Esecuzioni Immobiliari. Maggiori informazioni in Cancelleria. Milano, 9 aprile 1991 II CANCELLIERE dr. Laura Di Simone

Casa Bianca, caccia al virus che contagia i Bush

NEW YORK. Troppo per essere solo coincidenza. Prima che al presidente Bush nei giorni scorsi, la malattia alla tiroide, il morbo di Graves, l'avevano diagnosticata alla first lady Barbara nel 1990, l'anno dopo il trasloco alla Casa Bianca. E lo scorso settembre si erano accorti che era malata anche la cagnetta Millie. Di Lupus, un'inflamazione della pelle, che con il morbo di Graves ha in comune l'essere causata da un'eccessiva reazione del sistema immunitario. Nessuna di queste malattie è contagiosa. Che ce l'abbiano insieme marito e moglie capita in un caso su 3 milioni. La probabilità che si ammali anche una terza persona in famiglia, in questo caso la coccinella Millie, è inferiore ad una su 20 milioni. Da settimane gli specialisti

Secret Service, idraulici, biologi e medici sono mobilitati a caccia del mistero della Casa Bianca. Cercano la spiegazione del perché non solo Bush e la moglie, ma anche il cane di famiglia abbiano tutti contratto malattie legate al sistema immunitario. La causa, dicono gli specialisti, potrebbe essere un virus celato nelle tubature dell'acqua. Oppure, più semplicemente, lo stress presidenziale.

L'Aids non ce lo verrebbero a dire. Così come, nell'assesse di informazioni sulla disfunzione alla tiroide che aveva causato la tachicardia, le equivoche mediche ufficiali hanno minimizzato le gravi conseguenze psicologiche che la malattia può produrre. E infine si sa che Cia e Kgb hanno fatto a gara che a laboratorio e nello sviluppare veleni e tossine esotiche. Alla memorialistica Cia degli ultimi anni appartiene ad esempio il racconto del come il Kgb si sarebbe impadronito delle teci di Reagan per diagnosticarne lo stato di salute. Nell'ultimo romanzo di spionaggio giunto nelle librerie Usa Elinz ad esempio viene ucciso con un apparecchio elettronico che produce attacchi cardiaci a distanza. Si potrebbe parlare di fantasia se

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE SIGMUND GINZBERG sinia enterocolitica. La Casa Bianca è vecchia, da qualche parte le fognie potrebbero avere permeato nelle condotte dell'acqua potabile. La coppia presidenziale, a differenza di M. Millie, beve acqua minerale e non acqua di rubinetto - il vostro cronista ha avuto accesso ad informazioni precise in proposito. Ma il retrovirus potrebbe essersi annidato nel ghiaccio. Oppure potrebbe volteggiare nell'aria. Per non parlare della possibilità che il mistero della Casa Bianca abbia origini ancora più inquietanti. Sui segreti e i depistamenti clinici dei Presidenti Usa si sono scritti volumi. La conclusione certa che se ne ricava è che se Bush avesse

CHE TEMPO FA. Map of Italy with weather icons and conditions like SERENO, VARIABLE, COPERTO, PIOGGIA, etc.

TEMPERATURE IN ITALIA. Table listing cities and temperatures: Bolzano 11 25, Verona 11 24, Trieste 16 23, Venezia 13 22, Milano 12 22, Torino 14 22, Cuneo np np, Genova 14 21, Bologna 11 24, Firenze 10 27, Pisa 9 24, Ancona 6 23, Perugia 11 23, Pescara 7 22, L'Aquila 4 23, Roma Urbe 9 25, Roma Fiumic. 10 21, Campobasso 10 19, Bari 10 21, Napoli 11 23, Potenza 8 17, S. M. Lucia 16 18, Reggio C. 11 26, Messina 14 21, Palermo 13 23, Catania 8 25, Alghero 9 26, Cagliari 6 23.

TEMPERATURE ALL'ESTERO. Table listing cities: Amsterdam 8 20, Atene 14 24, Berlino 8 22, Bruxelles 13 20, Copenaghen 8 21, Ginevra 8 23, Helsinki 3 16, Lisbona 17 22, Londra 9 16, Madrid 13 30, Mosca 11 20, New York 21 27, Parigi 9 23, Stoccolma 6 19, Varsavia 5 18, Vienna 10 17.

ItaliaRadio. Frequenze. Sì per cambiare. VENERDI 31 MAGGIO DALLE 8 ALLE 24. NON STOP A ITALIA RADIO. TELEFONI 06/6791412-06/6796539

L'Unità. Tariffe di abbonamento. Italia: Annuo L. 325.000, Semestrale L. 165.000. Estero: Annuo L. 592.000, Semestrale L. 298.000. Tariffe pubblicitarie: A mod. (mm 39x40) Commerciale ferialte L. 358.000, Commerciale sabato L. 410.000, Commerciale festivo L. 515.000.